Anno XLIV N. 10. Pordenone, 7 Marzo 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

7 MAR 14 PORDENONE R. P.

È morto l'avv. comm. **MARIO PASCOLATO**, direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Per bellezza d'ingegno, per vasta coltura, per rettitudine specchiata, per fine senso politico, l'illustre Estinto era una delle più degne figure del partito liberale veneziano.

Con profonda tristezza ci uniamo al lutto della nostra cara Venezia e uniamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia del compianto amico e collega.

La Redazione

Il IV Congresso
forestale italiano a Udine nel 1916.

Il 27 febbraio decorso si radunava a Roma il Comitato esecutivo della *Federazione italiana* delle associazioni « *Pro Montibus* », per deliberare intorno ai Congressi forestali italiani.

Il III° Congresso forestale avrà luogo, quest'anno, a Napoli e il IV°, accogliendo la proposta 15 gennaio 1914 della « *Pro Montibus friulana*, » seguirà in Udine nel 1916, in occasione dell'esposizione regionale.

Alla seduta era stato gentilmente invitato anche il presidente della *Pro Montibus* friulana, il venerando sen. di Prampero; ma, essendo trattenuto a Udine da impegni, veniva incaricato di rappresentare la *Pro Montibus* l'on. Morpurgo, socio della *Pro Montibus* friulana e consigliere della Federazione italiana *Pro Montibus* il quale con la solita cortesia aderiva alla preghiera e patrocinava efficacemente la proposta, accolta per acclamazione. Si occupò pure volonteroso l'on. Gortani, il quale è delegato della Provincia di Udine in seno alla Federazione *Pro Montibus*.

La notizia non potrà a meno di recare piacere in Friuli, a quanti si interessano dei problemi forestali, attestando anche la considerazione goduta dalla nostra Provincia. La decisione del 27 febbraio è poi un'altra prova delle favorevoli disposizioni verso il Friuli della presidenza della benemerita Federazione italiana (presidente on. Miliani, segretario dott. G. B. Borghesani), la quale fino dal 27 luglio decorso prendeva in buona considerazione i desideri del Friuli forestale. A queste favorevoli disposizioni siamo certi che gli Enti pubblici e le popolazioni friulane non mancheranno di corrispondere degnamente.

La critica e la musica.

Che oggi nell'arte ci sia un po' di stanchezza e disorientazione, nessuno lo può negare. Il fenomeno è specialmente visibile nella musica. Un tempo la genialità sgorgava facile, fidente dai cervelli dei nostri celebri operisti; prorompeva felice come la gioia da un organismo giovane e il pubblico si abbeverava a quelle fonti senza nessuna preoccupazione, al solo scopo di godere, di vivere, di esilararsi dalle fatiche o dagli ozii del giorno. Oggi una rapida precoce senilità pare aver invaso tutti, autori e pubblico. Si vorrebbe.... ma non si può. O si può a stento, dopo enormi sforzi e previa lunga preparazione.

Ogni secolo, ogni paese, ogni civiltà ha presentato questo fenomeno. Sono gli stessi fenomeni della vita.

Tutto ciò che nasce, cresce, ha un meriggio, un breve solstizio ed un tramonto.

Quante epoche speciali di fioritura d'una o più arti, delle scienze, dell'imprese militaresche o industriali o commerciali si spensero nel nulla, o lasciando appena qua e là qualche solco profondo o qualche eredità di idee, di scoperte, di invenzioni, di costruzioni che furono come germi di altre civiltà!

Gli esempi del fenomeno li vediamo sovente ed anche fra noi.

In tali condizioni di ambiente sorge e si forma una critica che vuol assurgere a vera scienza e che, nella maggior parte dei casi, non è fatta di competenti.

È un pregiudizio che intelligenti in una data Arte siano anzitutto quelli che la professano. È un equivoco. Moltissimi si sono dedicati a un'Arte per circostanze esterne, per caso, o per una certa attitudine tecnica, ma pochissimi che vi avessero l'anima.

Così, l'attitudine tecnica di un orecchio o di una memoria musicale non sono ancora l'attitudine tecnica dello spirito dell'anima, del cuore che era quella appunto di cui più andavano ricchi i nostri padri....

Oggi la critica musicale — e forse fu sempre — è in mano a dei letterati, a dei filosofi, o a qualche semplice *virtuoso*. Ma la genialità tace o va morendo.

Gente in cui predomina il pensiero o la pedanteria scolastica e in cui l'onda della passione è ferma, muta.

Il secolo volge alla meccanica, alla laboriosità, al difficile. E tutto ciò che è complicato e laborioso, faticoso, questo solo piace, o, dirò meglio, si apprezza o si vuole apprezzare. Onde la confusione delle lingue.

Dall'un canto si predilige l'orecchiante facile e spagnolesco, anche se privo d'ogni consistenza d'anima; dall'altro si esalta solo la polifonia ardua e temeraria.

La conclusione è questa: che il vero giudice in arte è quello che costituisce la psiche collettiva del pubblico, non d'una sera, ma di una serie continuata di sere, spontanee e non imposte, richieste davvero e non forzate e ponzate dalla cosidetta critica; quel giudice insomma a cui s'inchinava anche Bellini, pure nelle sentenze ingiuste, come fu quella di fischiare la *Norma!* Ma fu la pretesa di un giudizio di prima audizione. E allor non è il pubblico, sono le Case editrici, la *claque* ecc.

Il popolo giudica a rilento ma sodo. E il suo giudizio resta. Attraversa i secoli. È la gloria.

— SPUNTI E APPUNTI —
La Comina.

Ci sono delle ore in cui Rènan vi consiglia: « ouvrez vôtre âme aux douces impressions des choses. » — Così ieri, alla nostra Comina, nell'ora che il cielo era un enorme braciere e di contro le montagne sembravano fiammeggiare: sotto, la prateria gialla e infinita, arsa dai geli recenti, taceva di un silenzio estatico. Un'ora di nostalgia rievocatrice.

Abbiamo rivissuta tutta le vita recente di quel luogo che seppe le galoppate sonore delle caccie descritte da Erasmo da Valvasone.... il giorno dei voli e degli entusiasmi febbrili.... e poi il progresso di questo sobborgo della città operosa che era la mèta quotidiana dei pellegrinaggi di gente affaticata in cerca di bellezza e di pace.... e lo sviluppo di questo immenso porto aereo di Pordenone; ricordate? uno arrivava da Torino, uno partiva per Bologna, un *raid* oggi, un *récord* domani, e ogni giorno fino alle prime tenebre voli e voli ed ogni giorno un saluto alla città che seguiva con ansia orgogliosa l'audace vicenda degli uomini e delle macchine.....

Ma ieri tutto era silenzio: silenzio nel cielo non rotto dall'urlo dell'aria dilaniata dall'eliche; silenzio nel campo deserto; silenzio negli *hangars* vuoti e chiusi; silenzio e un gran senso di abbandono ovunque diffuso.

Dunque tutto è finito? - No, ci sono delle cose che per la loro bellezza non possono finire: e l'aviazione sarà ancora la vita della Comina, e le porte degli *hangars* si spalancheranno ancora e ne usciranno le ali impazienti verso il cielo domato.

x

CRONACA AGRARIA.
I concimi catalitici.

Da qualche tempo si fa un'attiva propaganda di diffondere l'uso di certi concimi catalitici, che contengono come elementi principali: manganese, ferro, zolfo, magnesio, calcio ecc.

Non è facile oggi dire su questo argomento delle novità; basterebbe poter dire delle verità.

Negli opuscoli di propaganda per detti concimi infatti, delle verità se ne trovano assai poche, mentre si riscontra, con un senso di disgusto, delle frasi fatte dire per la circostanza al Giglioli, al Bertrand, allo Stoklasa, facendo strazio di questi nomi veramente illustri.

Viene ammesso da molti studiosi, che certi elementi agiscano da stimolanti, da eccitanti, e perciò abbiano azione utile nella vegetazione.

I concimi catalitici od oligodinamici non prendono parte, o solo in minima parte, al metabolismo vegetale, perciò la loro azione si esplica in modo principalmente indiretto.

L'idea delle sostanze in possesso di tali proprietà nacque in seguito alla scoperta di un euzima *(laccasi)* nell'albero della lacca del Giappone. Il Bertrand trovò che nella laccasi si contiene del manganese, e che l'attività di questa sostanza è in rapporto alla quantità di manganese.

Al manganese dunque vennero attribuite proprietà importanti negli organismi, e fra queste quella di aiutare i fenomeni fisiologici relativi all'ossidazione, e perciò vantaggio non indifferente dovrebbero risentire le piante.

Pur ammettendo che il fenomeno osservato sia vero, si è voluto generalizzare un fatto senza prima studiarlo con concetti pratici, onde è nata l'idea di adoperare i composti di manganese per favorire la vegetazione delle piante.

Il primo a provare in Italia il biossido di manganese, fu il prof. Giglioli con risultati incerti; così pure incerti furono i risultati di esperienze fatte in Giappone da Aso da Katayama e da Stoklasa.

Il Bertrand ha esperienze favorevoli senza però stabilire il confronto, così pure il Voelker. Decisamente contrarie invece sono le esperienze del dott. Danelli assistente del prof. Menozzi, nelle quali risulta l'azione negativa di molti composti di manganese. Parimenti il prof. Munerati dopo alcune prove alla stazione di bieeticoltura in Rovigo, conclude sconsigliando l'uso delle sostanze oligodinamiche perchè possono costituire un pericolo. Altri risultati incerti sono quelli del Dusserne e del Pfeiferhlanc.

Il prof. Menozzi osserva che quando si tratta di impiegare le sostanze in discreta quantità non si può più parlare di « catalitici », perchè allora agiscono indirettamente prendendo parte alle reazioni con i composti del terreno, in seguito alle quali si liberano materiali assimilabili, come avviene pel gesso.

Il Bernardini dimostrò infatti questa azione per alcuni composti del manganese.

Abbiamo esaminato l'azione del manganese, possiamo dire subito che l'ossido di ferro si può considerare inattivo, come pure lo zolfo nella dose almeno di qualche decimo di chilogramma per ettaro, che verrebbero ad essere somministrati coi cosidetti concimi catalitici. Su che cosa dunque si basa il loro impiego agrario, se non nel loro contenuto in calce o magnesia? La questione assume per tal modo carattere nettamente economico; nulla si oppone a che le nuove miscele trovino impiego in agricoltura, purchè il loro prezzo sia commisurato al loro contenuto in elementi veramente attivi, che in questo caso si ridurrebbero a due: calce e magnesia.

È nota l'azione benefica della calce specialmente nei terreni umiferi, e non starò ora a ripeterla. La magnesia incomincia anch'essa ad assumere oggi una importanza, dopo le esperienze di Loew, Nahamura ecc., e le ultime del dott. Pisciotta ove si è dimostrato che l'assimilazione dell'acido fosforico è in funzione del rapporto calce-magnesia esistente nel terreno, e che l'azione dannosa risentita dalle piante che vivono in un terreno in cui eccede la calce o la magnesia, è dovuta al rapporto nel quale le due basi vengono assorbite.

Per finire ritorniamo a quella autorità indiscussa ed indiscutibile che è il prof. Menozzi; ebbene ecco la sua conclusione nell'argomento:

Agricoltori, non occupatevi per ora di catalitici, e lasciate che le ricerche scientifiche chiariscano meglio i fatti che ora sono incerti.

Dunque per ora catalitici niente, poichè dobbiamo convincerci che le nostre concimazioni comuni non sono ancora razionali, nel senso di saper somministrare alle piante gli alimenti di cui esse ne risentono immediato vantaggio, e cioè: azoto, fosforo, potassa, calce. E fino a tantochè non si arriverà a questo, non occupiamoci di eccitarle; sarebbe lo stesso di voler correre con un cavallo mal nutrito, ed al quale invece che del fieno e della biada si somministrassero solo delle percosse.

Agrofilo

BANCA DI PORDENONE
con sede in PORDENONE

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 1° **Marzo** p. v. è pagabile presso la nostra Cassa, verso presentazione dei titoli, il dividendo 1913 in lire **30.**— per azione.

Pordenone, 16 Febbraio 1914.

IL PRESIDENTE
F. Marsilio

Conferenze agrarie.

Il titolare della cattedra ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, prof. Marchettano, terrà una conferenza domani, alle ore 10 ½ in **Caneva di Sacile.**

Parlerà anche il Dottor Corazza sull' *igiene del bestiame.*

DAL CIRCONDARIO.

Fiume Veneto.

Funebri solenni. — Domenica, nella frazione di Bannia, ebbero luogo i funerali del compianto sig. Giovanni Grillo che riuscirono imponenti, vera dimostrazione di stima e di affetto verso il povero estinto.

Prima che il corteo s' avviasse al cimitero, il Sindaco cav. Polanzani e il Segretario Comunale sig. Pellegrini dissero commoventi sentite parole in memoria del compianto Uomo che per tanti anni dedicò la sua intelligente attività al bene del Comune di cui fu Consigliere e Assessore intermittentemente sino dal 1868.

Prata.

Tiro al piccione. — Domenica 8 corr. nello *stand* sociale di Prata avrà luogo un tiro al piccione. Ecco il programma:

Ore 9 ½ Piccioni di prova, ore 10 tiro apertura entratura L. 10, 3 piccioni a metri 25, gara a metri 27.

I° premio L. 80, II° L. 50, III° L. 40 IV° L. 30.

Ore 14. Tiro Cormons. Entratura lire 20, 5 piccioni a m. 25 gara a m. 27.

I° premio L. 150, II° L. 100, III° lire 80, IV° L. 50, V° L. 50, VI° L. 40, VII° L. 30.

Abbonamento ai due tiri L. 25. Regolamento di Milano.

Armaiuolo, cartuccie, buffet, e restaurant sul campo di tiro.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

CRONACA CITTADINA.

Finanza allegra.

In questi giorni è stato appaltato il lavoro per la costruzione del Macello comunale: la spesa complessiva, compreso l'acquisto del terreno e la costruzione della strada di accesso, sarà di circa L. 150,000.

Non conosciamo tutti i dettagli del progetto; sappiamo però che gran parte della spesa del macchinario, riguarda un impianto frigorifero del quale non era proprio sentita la necessità e che sarà certamente pel Comune un impianto passivo, come lo fu a privati industriali che dovettero cessarne la gestione.

L' Amministrazione comunale, prima di far sorgere una industria a spese del bilancio del Comune, doveva dimostrarne la necessità imprescindibile, o quanto meno la redditività dell' esercizio. In altre parole, prima di incontrare una spesa che i più ritengono inutile, aveva il dovere di prospettarsi il seguente quesito: vale la pena di affrontare interessi passivi, spese di ammortamenti, di energia elettrica, di manutenzione, di tasse, di personale ecc. ecc. per un impianto che funzionerà due o tre mesi all' anno soltanto, e forse mai, per mancanza di utenti?

Comunque, prima di far prendere al Consiglio comunale qualsiasi deliberazione in proposito, non era opportuno assicurarsi una adesione impegnativa da parte dei macellai della città sull' uso delle celle frigorifere? Noi, ad esempio, sappiamo che molti di essi non fruiranno dell'impianto comunale, avendo già provveduto per proprio conto.

Perchè l' Amministrazione comunale di Pordenone non si è uniformata all'esempio di tanti altri centri maggiori, fra cui Udine e Treviso?

Ivi, le rispettive Amministrazioni, studiati i progetti ed i bilanci d' esercizio, s' avvidero che i risultati economici sarebbero stati rovinosi per le finanze comunali e abbandonarono l' impresa.

Avevano adunque ragione gli inascoltati oppositori consiglieri Caviezel e Barzan nel disapprovare una proposta che noi non esitiamo a dire presentata con imperdonabile leggerezza, tanto per se stessa quanto, e più, in rapporto alla.... poca elasticità del presente bilancio comunale.

E dire che nella nostra città tanti e ben più gravi problemi dovrebbero preoccupare i nostri civici reggitori! E tra i tanti: o non vedono essi le condizioni *vergognosamente indecenti di via Cavallotti?* O non s' accorgono del pessimo stato di via Mazzini e del Corso Garibaldi?

Altro che impianto frigorifero!!!

Concludendo, noi confidiamo che, nonostante le prese deliberazioni, il Comune — con onesta doverosa resipiscenza — vorrà desistere da una spesa affatto inutile e che graverebbe sul già profligato bilancio attuale, ed anche su quelli futuri.

—

Ospedale e Monte di Pietà.

Il Comm. Borgomanero, Commissario prefettizio per l' Ospedale e per il Monte pio, nello intento che tutti possano avere conoscenza del movimento delle due importanti istituzioni pie, ha stabilito di pubblicare mensilmente delle notizie e dati statistici relativi al movimento stesso.

Crediamo opportuno per notizia di tutti coloro che si occupano anche delle istituzioni pie, di riassumere alcuni dati gentilmente favoritici dal Commissario prefettizio.

Servizio ospitaliero.

Movimento ammalati. — Nel bimestre gennaio-febbraio entrarono nell' ospedale N. 118 ammalati, che con quelli esistenti alla sera del 31 dicembre 1913 danno un movimento totale di 234 persone, con un numero complessivo di presenze in **6480**, delle quali 2276 per poveri pertinenti al Comune di Pordenone, e **3084** a carico di altri Comuni, mentre le presenze di dozzinanti furono 609: si ebbe quindi una media giornaliera di 109 presenze. La mortalità nei due mesi fu di 16 persone, e quindi inferiore al 7 % sulla totalità delle persone ricoverate (234). Degli ammalati entrati dal 1° gennaio al 28 febbraio u. s. **95** appartengono al reparto di chirurgia e **19** a quello di medicina.

Movimento degli ambulatori. — Nel bimestre l' ambulatorio del dott. Valan fu frequentato da **52** persone; da **25** quello del dottor del Bon; e da **29** quello del dott. Norcia.

A proposito di ambulatori il Commissario prefettizio sino dal 9 febbraio u. s. ha risposto favorevolmente all' egregio sig. Sindaco sulla domanda per la istituzione di ambulatorio speciale per la cura di malattie celtiche: ed ora attende per provvedere al riguardo la decisione dell'on. Amministrazione comunale. Sappiamo ancora che lo stesso Commissario prefettizio sta studiando per dar vita ad un ambulatorio autitubercolare, ed anzi ha già in proposito conferito coll' ufficio del medico provinciale. E così anche questi servizi importanti di ambulatorio si stanno ora sistemando in modo possano avere completa organizzazione nel nuovo Ospedale.

Beneficenza « pro erigendo Ospedale. » — Nel bimestre gennaio-febbraio u. s. per beneficenza « pro erigendo Ospedale » fu versata la somma di L. 932.35, mentre le sottoscrizioni furono per lire 11,500. Per viemmeglio intensificare l'azione della beneficenza « pro erigendo Ospedale » il Comm. Borgomanero, presidente del Comitato, ha pregato il cav. uff. avv. Riccardo Etro e l'economo dell' ospedale sig. Tiziano Poletti, di occuparsi di raccogliere le sottoscrizioni da parte di privati, società, enti pubblici. Nei riguardi dell' organizzazione di speciali festeggiamenti — (concorso ippico, tombola, pesca di beneficenza) — il Commissario prefettizio ha rivolto preghiera al Sindaco cav. Querini di occuparsene: naturalmente il Comm. Borgomanero coadiuverà l'opera dei tre delegati ponendosi sempre a loro disposizione per quanto possa occorrere.

Il provvedimento adottato dal Commissario prefettizio per raccogliere la beneficenza siamo sicuri gioverà immensamente in un opera, che se è difficile, dovrebbe tuttavia riescire, dato che a Pordenone il sentimento della carità è altamente coltivato.

Da ultimo siamo lieti di annunciare che coll' aiuto autorevole ed efficace del nostro Deputato, l' on. A. Chiaradia, a giorni il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici prenderà in esame il progetto per la costruzione del nuovo ospedale già approvato dalla Direzione Generale della Sanità presso il Ministero dell' interno; e così, non appena il Ministero predetto avrà accordato il mutuo, il Comm. Borgomanero nulla trascurerà ed ogni premura ed insistenza userà al fine di ottenere che l' Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti provveda definitivamente sulla concessione del prestito. E non v'è dubbio che, tenute presenti le assicurazioni del Comm. Venosta fatte al Commissario prefettizio, anche le ultime pratiche burocratiche saranno condotte sollecitamente a compimento: e così è a sperarsi che al più tardi la domenica del 7 giugno p. v., nella festa dello Statuto, in mezzo ai ricordi sacri della patria, si possa assistere alla posa della prima pietra del nuovo fabbricato ospitaliero. E così, ciò che nei primi del 1913 pareva come cosa molto, ma molto lontana, avrà il suo inizio: e così Pordenone vedrà finalmente, con un' opera santa, fatta tutta di carità e colla concordia di tutti, risoluta la questione del nuovo ospedale, ed anche la questione economico-finanziaria.

E la questione economico - finanziaria tenuta sempre in particolare evidenza, è ora sensibilmente migliorata. Il preventivo 1913, come venne rettificato dal Commissario prefettizio colle successive note di variazione, prevedeva in conto competenze per *spese effettive* la somma di L. 100,206.44: alla chiusura dell' esercizio queste furono accertate in L. 89,845.11, e quindi con una diminuzione in confronto alle previsioni di lire 10,361.33. L' esercizio 1913 poi si chiudeva sempre in conto competenze con una rimanenza attiva in L. 6,638.37, rimanenza che nel bilancio rettificato era prevista in L. 3,876.63. I risultati ottenuti addimostrano che, senza danno alcuno dei servizi, siansi fatte tutte le economie possibili anche col concorso dell' egregio Direttore dott. Valan, e dei dottori del Bon e Norcia e dell' Economo sig. Tiziano Poletti. Certamente vi è molto ancora da fare per sistemare ed organizzare tutti i servizi, ma nel suo compito difficile il Commissario prefettizio, oltre avere la collaborazione dell' egregio prof. Mior, trova ora un efficace aiuto nel nuovo segretario ragioniere G. B. Poletti.

Nel prossimo numero riporteremo alcuni dati sul movimento delle operazioni del Monte di Pietà nel bimestre Gennaio - Febbraio u. s., con brevi osservazioni sulle riforme da apportarsi all' antica istituzione pia.

Società Operaia.

Lunedì u. s. ebbe luogo l' annunciata seduta del Consiglio dell' Operaia, per discutere la proposta di elevare il contributo mensile da L. 1.20 a L. 1.70, per aumentare il sussidio ordinario e quello straordinario.

Presero la parola vari consiglieri, ma noi riportiamo nei punti più salienti il discorso del Presidente, perchè i soci possano avere una norma per prepararsi alla discussione ed approvazione della proposta nella assemblea indetta per domenica 22 corrente, e che avrà luogo alle ore 9 nel teatro sociale, gentilmente concesso.

Per stabilire la misura dell' aumento dei sussidi, così il Presidente, la Direzione ha creduto per ragioni di prudenza, fare dei calcoli sui risultati dell' entrata ed uscita d' un largo periodo di anni, e precisamente dal 1904 al 1913.

In questo decennio furono incassate per contributi mensili L. 111.293 ed erogate in sussidi ordinari L. 80646. Contro una lira di contributo, abbiamo lire 0.723 di sussidio ordinario. Ma vanno aggiunte le spese d' amministrazione. Queste, dal 1904 al 1913, salirono a complessive L. 38688, comprese L. 5007 per deprezzamenti sullo stabile, biblioteca e mobili della Società e della scuola di disegno. Contro una lira di contributo quindi, abbiamo L. 1.06 fra sussidi e spese di amministrazione. Il conto è facile. I contributi mensili, come fu detto poc' anzi, ascesero a L. 111.293; i sussidi e le spese di amministrazione a Lire 119.334. Si spesero per conseguenza in più L. 8141, superate per fortuna, da entrate straordinarie.

Prendiamo, soggiunse il Presidente, i risultati dell' ultimo sessennio, cioè dal 1908 al 1913. I contributi mensili ascesero a L. 64999; i sussidi ordinari a lire 44420; le spese d' amministrazione a lire 22721. Contro una lira di contributo, si spesero complessivamente L. 1.029. Pur constatando che la media dei sussidi negli ultimi sei anni è diminuita, pure, con una lira di contributo, non si riuscirebbe a sopperire alle spese. Se la Società ha aumentato in questi ultimi anni il suo patrimonio, lo si deve alle entrate straordinarie che, in seguito, potrebbero per malaventura mancare.

L' aumento del contributo in L. 0.50 dovrebbe andare diviso così: 30 centesimi a beneficio del sussidio ordinario, gli altri 20 di quello straordinario. Ma dei centesimi 30 si dovrebbero, per prudenza, passarne 5 a favore delle spese di amministrazione; gli altri 25 in aumento del sussidio ordinario. E così questo si potrebbe elevare da L. 1.30 a L. 1.55 al giorno per i primi due mesi di malattia, e da L. 1 a L. 1.25 per altri due mesi successivi lasciando inalterato il terzo sussidio.

E veniamo, continuò il Presidente, al sussidio straordinario, o pensione che si voglia dire.

Voi sapete che tutti gli studi per la iscrizione collettiva dei Soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni, sono riusciti a dimostrare l' impossibilità di addivenire a così fatta operazione. La Società quindi deve provvedere, come può, a sussidiare i soci resi inabili al lavoro. Ora, essa, dà a costoro L. 0.30 al giorno. E lo potrebbe? No.

Secondo infatti il disposto dell'art. 81 dello statuto, non si dovrebbero elargire in sussidi straordinari che gl' interessi sul capitale intangibile di L. 86000. È da qualche anno invece, per conservare il sussidio a cent. 30, che quegli interessi non bastano, e si è dovuto attingere al fondo sociale. Il Consiglio, sempre però col tacito consenso dell' assemblea, ha per conseguenza violato lo statuto. Per far cessare una simile irregolarità, la Direzione propone di elevare il fondo intangibile a L. **100.000**.

Orbene, calcolando su questa somma l' interesse di L. 5500, nella misura del 5.50 %, e aggiungendo i 20 centesimi per l' aumento del contributo su 750 soci paganti, si avrebbero complessivamente L. 7300. Dato che i soci inabili al lavoro siano 50, con un totale di annue giornate 18250, il sussidio potrebbe essere elevato a L. 0.40 al giorno, tenendo conto anche dell' interesse sulla maggior somma che verrebbe versata dai soci per l' aumento del contributo.

Il sussidio di L. 0.40 potrebbe in seguito essere aumentato e anche diminuito a seconda che i soci superino o diminuiscano nel numero presunto poc'anzi; ma è a sperare che quella media abbia a conservarsi a lungo. Anche si verificasse una qualche lieve variante, non ci sarebbe da tenerne conto, in vista che, per le mutate condizioni dell' operaio, i sussidi ordinari tendono a mantenersi più limitati di un tempo.

La Direzione, concluse il Presidente, spera che la proposta trovi nell' assemblea favorevole accoglienza. Ma nella dannata ipotesi non si volesse approvare l'aumento del contributo per i sussidi or-

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA — MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

dinari, si approvi almeno quello che risguarda il sussidio straordinario. Migliorare le condizioni, sia pure per poco, di chi è agli ultimi anni dell'esistenza, dopo aver logorato la vita sul lavoro, è opera di vera fratellanza, e, dopo tutto, sarebbe un vantaggio che verrebbe a suo tempo fruito dai giovani d'oggi.

Il Consiglio, da parte sua, approvò la proposta, ed ora spetta decidere all' assemblea.

Il discorso del Presidente della Operaia è piano, lucido, e i soci dovranno facilmente persuadersi, sulla base delle cifre esposte, che in proporzione del proposto aumento di contributo, non è possibile elevare il sussidio ordinario che nella misura sopradetta. Dato il costo della vita, le maggiori esigenze dei nostri tempi, era opportuno pensare all'aumento del sussidio; e non può essere una difficoltà per i soci di pagare un maggior contributo, perchè ora le mercedi sono quasi raddoppiate in confronto a quelle di pochi anni fa.

Perchè l'assemblea possa aver luogo, occorre la presenza di un terzo dei soci; ne vogliono cioè 280. Ma noi vogliamo sperare in un intervento ancora maggiore, trattandosi di argomenti di grande importanza.

Dopo un comizio.

Nella sala del *Cojazzi*, domenica scorsa si tenne un Comizio semi-clandestino, tanto che un nostro collega ne fu respinto.

Vi entrò con passo circospetto buon numero di ingenui contadini, cui era stata fatta, da messi speciali, vivissima raccomandazione di avviarsi al convegno con tutti i riguardi e le precauzioni, e all' insaputa dei proprietari.

Ciò, naturalmente, per amore alla buona armonia ed in odio alla lotta di classe.

Li capitanava l'oratore ufficiale Don Lozer e, quando egli pronunziò le prime parole di ispirazione divina, qualche cristiano spirito di lavoratore agreste ebbe un po' di sorpresa nel vedere il sacerdote nelle sue nuove funzioni. Ma che disse l' oratore? Predicò la pace, inneggiò all'armonia, ed ebbe anche la... benevolenza di occuparsi del nostro giornale. Ed ingenuamente si meravigliò della nostra opposizione al movimento di cui egli, insieme a don Concina, è l' instancabile duce.

Francamente noi vi diciamo: questo vostro movimento, sotto l' apparenza di una rivendicazione economica, mira ad un fine politico. La classe dei lavoratori della terra, che voi volete redimere, è nei nostri paesi una classe che vive bene, che non ha mai sentito il giogo di una oppressione padronale e di conseguenza non s' era mai sognato i sindacati e la rivolta. Voi dunque avete suscitato dei sentimenti che sorgono spontanei, quando la causa è vera e non fittizia; non volete la lotta di classe ma la suscitate, e in nome della religione perseguite delle finalità che, chiunque veda con chiarezza le cose, non può essere d' accordo con voi nel definire. Noi le abbiamo definite come politiche e di questo parere restiamo giacchè la vostra propaganda ne è la conferma.

Un Ginnasio a Pordenone.

Abbiamo già avuto motivo di scrivere della necessità di istituire fra noi un Ginnasio: e a tal uopo credemmo utile sollecitare l' opera sempre zelante del deputato del Collegio, on. Chiaradia, dal quale attendiamo di conoscere le esigenze del Ministero della P. I. verso il Comune.

L' argomento interessa non soltanto Pordenone, ma anche il nostro estesissimo Circondario che conta oltre 200 mila abitanti e che si estende dal Tagliamento al Livenza.

Circondarii meno estesi e popolati del nostro, vantano già uno ed anche due ginnasi pareggiati.

Quante non sono qui da noi le famiglie costrette a mandare i loro figliuoli in altre provincie per poterli avviare agli studi classici?

E quale non sarebbe invece il vantaggio, morale ed economico, per Pordenone se un simile Istituto sorgesse anche fra noi?

Sappiamo che l' iniziativa del nostro giornale, che cercheremo di perseguire con vivo interessamento sino alla fine, è stata accolta con vero compiacimento da molti nostri concittadini.

Ci proponiamo quindi di studiare l'argomento in ogni suo dettaglio, nella certezza di portare alla nostra città un sincero contributo di progresso civile. E nell'opera nostra, ed al più facile conseguimento delle nostre aspirazioni, noi invochiamo sino da questo momento non soltanto il favore del pubblico ma anche quello delle Autorità costituite ed in ispecie dell' egregio Corpo insegnante di queste R. Scuole Tecniche che potrà sorreggere l'azione nostra con illuminato consiglio e con ispeciale competenza.

CRONACA ROSA.

In questi giorni, a Roma, l' egregio e caro nostro amico avv. Piero Pisenti s'è fidanzato con la gentile signorina Pascoli.

Ai fidanzati e alle rispettive famiglie presentiamo le nostre felicitazioni e i nostri migliori auguri.

Chi va e chi viene.

L' egregio capo della nostra stazione ferroviaria, sig. Angelo Burigana, fu collocato a riposo per aver raggiunto il limite di età. In sua vece venne da Peschiera il sig. Vittorio Pozzi.

Il sig. Burigana, buono e cortese, e zelante funzionario, si era cattivata la stima e le simpatie generali e l' affetto del personale dipendente. Questo anzi volle rendergli testimonianza de' suoi sentimenti, offrendogli come ricordo una bellissima catenella d' oro.

All' ottimo sig. Burigana auguriamo che abbia a godere a lungo il meritato riposo, e mentre mandiamo a lui il nostro cordiale saluto, diamo il benvenuto al suo successore.

La pubblica illuminazione.

Da l' altra sera anche in Via Mazzini venne attuata l' illuminazione per esperimento con lampade a filamento metallico $^1/_2$ Watt dell' intensità luminosa di 600 candele, in sostituzione alle solite lampade ad arco.

L' esperimento dà ottimi risultati ed il compiacimento del pubblico è unanime.

Bravo concittadino.

Il giovane nostro concittadino sig. Luigi Delle Vedove ha vinto il concorso del bozzetto per il Diploma dei licenziandi della R. Scuola industriale di Vicenza.

Al Delle Vedove, che è un allievo della scuola di disegno della nostra società operaia, mandiamo le nostre congratulazioni.

TEATRO ROMA

La Compagnia A. Ronzi.

Sabato scorso con il *Conte di Lussemburgo*, la fortunatissima operetta che con altre poche sta disputandosi il primato delle repliche dinanzi a tutti i pubblici, la Compagnia di Antonio Ronzi ha iniziato il corso delle sue rappresentazioni al Teatro Roma.

Fare la cronaca della prima recita e delle altre successive con *Eva*, *i Milioni di Miss Mabel*, *Casta Susanna* e *Reginetta delle Rose*, è compito facile e gradevole, poichè è registrare una serie di brillanti successi e di applausi entusiastici.

Così pure parlare degli artisti sarebbe superfluo, dacchè il costante concorso del pubblico al Teatro Roma esprime chiaramente quanto la Compagnia Ronzi abbia incontrato a Pordenone, e per valore di artisti, e per proprietà di allestimento, sia nella messa in iscena, sempre elegante e talora sfarzosa, sia nel vestiario lussuoso, e per bontà delle sue interpretazioni.

Ciononostante ci è doveroso ricordare in primo luogo la signorina Ida Besido, leggiadrissima interprete delle più squisite figure femminili, che ad un' arte ammirevole, ricca di passione e di sentimento, unisce la seduzione di una dolce bellezza resa più viva ed affascinante dall' eleganza delle sue *toilettes*. All' interprete felicissima di *Angela*, di *Eva* e di *Liliana*, il pubblico pordenonese ha tributato l' applauso più vivo e caloroso.

Altra artista, della Besido molto differente nell' anima ma non meno nell'arte perfetta, è la signora Ronzi, piena di brio, di *coquetterie*, e di spirito inestinguibile. In *Casta Susanna* questa artista raggiunge la perfezione... e strappa applausi... a piene mani.

Anche la signorina V. Farri, in *Milioni di Miss Mabel*, è stata applaudita per la sua voce fresca, educata, simpatica e per la correttezza dell' interpretazione.

Tra gli artisti ricordiamo Giso Piraccini, il direttore artistico della Compagnia, elegante, perfetto, padrone assoluto della scena e comico insuperabile. Le sue trovate sono inesauribili. Senza mai cadere nello sguaiato o nel banale, con grande aristocraticità di spirito, egli infiora il suo dialogo di continui frizzi di ottima lega. Ed anche quando non parla, i suoi atteggiamenti e le sue pose diffondono quella gaia ilarità che può far ascoltare senza stanchezza le produzioni più vuote e più scipite.

Tenore pieno di sentimento e degno veramente del teatro lirico, è il Vinci, applauditissimo in tutte le sue interpretazioni. Un attore comico di ottima scuola il Molteni: corretto e ricco di buona voce il nostro concittadino Antonino Ellero cui l' arte non mancherà di dischiudere un brillante avvenire.

Ricordiamo ancora la promettente debuttante signorina De Micheli, la Barattelli, il Moscatelli, il Casini, il Martinelli, ecc.

Questo il complesso degli artisti.

In quanto all' orchestra dobbiamo con piacere notare come la presente sia la prima volta che la nostra città ospita, per uno spettacolo operettistico, un assieme composto di così numerosi e provetti suonatori. Ne sono valenti direttori il M.° Ronzi e il M.° Milanesi.

Ottima dunque questa fortunata stagione di operette che con due produzioni del vecchio repertorio, il *Boccaccio* e *Donna Juanita*, si chiuderà sabato 14 corr.

CRONACA D' ORO.

La Società pordenonese di elettricità ha sottoscritto L. 500 pro erigendo Ospedale e la Società Birra Pordenone L. 250.

L' egregio sig. avv. cav. F. C. Etro versò L. 20 al comitato per l' abolizione dell' accattonaggio.

Voci del pubblico.

Gli abitanti della parte alta del Corso Garibaldi si lagnano per la soppressione del pozzo artesiano che era stato costruito a spese del Comune.

Reclamano quindi ancora una volta, dopo averlo fatto tant' altre inutilmente.

—

Dietro il Monte di Pietà c'è un piccolo tratto di terreno sul quale si gettano ogni sorta d' immondizie con pericolo della pubblica igiene.

Contro tale sconcio ci giungono reclami che noi giriamo alle guardie comunali.

PICCOLA CRONACA.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l' acqua di fiori di Giglio e Gelsomino; la virtù di quest' acqua è proprio delle più notevoli.

Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel velluto che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse.

In vendita presso la ditta **E. POLON & C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 2, femmine 3. Totale 5.

Morti

Bomben Olga d'anni 4 e mesi 4 - Zava Fedrigo Rosa di anni 77.

Pubblicazioni di matrimonio.

Morassutti Alberto con Muz Italia.

Matrimoni.

Cignolin Ernesto con Spadotto Teresa — Franco Giuseppe con Taffarel Maria.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 28 Febbraio 1914.

Frumento	al Q.le	L.	—.—
Granoturco	all' Ett.	»	12.81
Fagiuoli	»	»	17.77
Sorgorosso	»	»	9.50

Carlo Setta - gerente responsabile

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall' illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

A Torre vendesi anche a spezzati, terreno mq. 8000, sito in piazza — la migliore posizione del paese — a Lire 2.30 il mq.

Per trattative rivolgersi in Torre, alla **Cassa Operaia S. Ilario**, proprietaria.

Ditta ANGELO TOMADINI - Pordenone

Panificio - Pastificio meccanico a motore elettrico

con Negozio in Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi

Lavorazione giornaliera

SPECIALITÀ

Pasta sfoglia all'ovo uso Bologna

Tortelli - Tortelloni di vigilia -

Paste agli spinaci ed al **pomodoro - Gnocchi di patate - Agnolotti alla Piemontese - Passatelli - Pasta bianca al latte.**

D'AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini**, nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.

Per trattative rivolgersi al signor **Renato Mussinano.**

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

LA CASSA-FORTE
del Piccolo Risparmio in casa!

La Banca di Pordenone distribuisce, **a gratis,** sotto il solo obbligo di conservazione in ciascun depositante, una cassettina di ferro, forte, piccola, elegante, impossibile ad aprirsi, il salvadanaio ideale, nella quale ognuno può introdurre i propri risparmi dai centesimi sino alla carta monetata.

Tale cassettina, fra gli innumerevoli vantaggi, forma un oggetto di corredo in ogni abitazione e non permette l'uscita del denaro introdotto.

In qualunque **Venerdì** si può far recapitare alla Banca di Pordenone la cassettina ove sarà aperta e l'importo estrattone, non inferiore a **L. 1.—**, verrà iscritto sul relativo libretto di risparmio al portatore, fruttante il **4 per cento netto.**

Chiunque può avere la cassettina versando la prima volta a risparmio non meno di **L. 5.**

Esteso regolamento nel libretto a risparmio indica le norme.

PASTIFICIO
E. ZORATTI & C.
AVIANO

Primario Stabilimento
di fabbricazione **Pasta uso Napoli**

Cassone brevettato Tommasini - Apparecchi di ventilazione della Casa Officine Riunite Italiane - Termosifone apposito in tutti gli ambienti di essiccazione - Cantina speciale per il rinvenimento della pasta.

Pasta comune - Pasta fina - Pastina glutinata

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

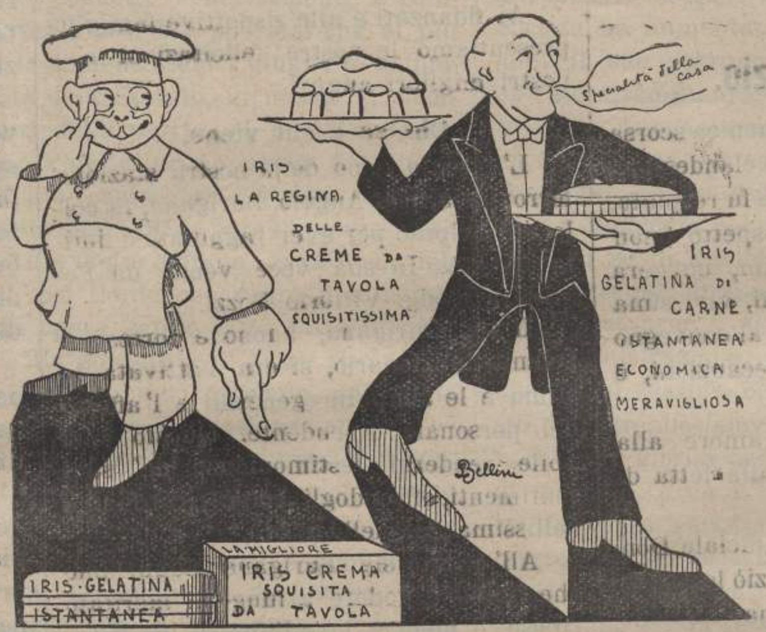
È indispensabile per non confondere l'antico celebre tonico proprietà della Casa F.lli RAMAZZOTTI di MILANO con altri Amari Felsina di chiedere sempre

UN RAMAZZOTTI

CASA FONDATA NEL 1815

LA PIÙ GRANDE E LA PIÙ UTILE NOVITÀ DEL GIORNO!!

GELATINA DI CARNE ISTANTANEA
(BREVETTATA)



PRODOTTO
PURISSIMO
ECONOMICA!!
SQUISITA
ME-RA-VI-GLIO-SA!!...

Dare agli Alberghi e Ristoranti il modo di procurarsi una **Gelatina finissima, squisita, di una chiarezza sorprendente, e ciò in pochi minuti,** era fino ad oggi un sogno dei cuochi; ora non più; coll' **IRIS** si ottiene **istantaneamente la Regina delle gelatine.**

PROVARLA È ADOTTARLA

In vendita in *Pordenone* presso la Ditta Concessionaria

ETTORE SERAFINI

Stabilimento Tipo-Litografico
Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone
Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia
comuni e di lusso

CAPPELLERIA
GIOVANETTI ANTONIO - Pordenone
Corso Vitt. Em. N. 23

Ricco assortimento in tutti gli articoli

Unico deposito **Cappelli**

Borsalino (Antica Casa)

e **Barbisio**

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone · 1914 —